

Il Vespa Trial: una bella avventura sportiva

Tutti conoscono il Trial, forse il più tecnico degli sport a due ruote, un combinato di equilibrio e concentrazione, dove il mezzo meccanico conta meno del venti per cento rispetto al pilota, e quindi l'abilità di guida è determinante per raggiungere il risultato finale: un tratto delimitato da fettucce e frecce da percorrere senza mettere piedi a terra, in gergo, a zero penalità. Vespista da sempre, negli anni ottanta ero un buon agonista praticante di trial con le moto specifiche e quando venni a sapere che in alcuni stati si faceva il Trial con la Vespa decisi che dovevo andare a partecipare. Così da questa idea, dopo qualche tempo si presentò l'occasione giusta: un raduno vespistico internazionale in Germania a Mannheim, con una gara di Trial di Campionato Tedesco. Il Presidente Roberto Leardi arrivò da Roma con la Ritmo e a Rovereto attaccammo il carrello con sopra la Vespa ET3 modificata nei rapporti e con i copertoni artigliati. La trasferta fu indimenticabile con una grande vittoria passata agli annali della storia e naturalmente ben annaffiata con abbondante spumeggiante bevanda locale. Anche grazie a questa esperienza, l'anno dopo nacque il campionato Europeo di Trial Vespa che poi si è svolto per una ventina d'anni a cavallo dei due secoli. Le Vespa da Trial hanno subito delle modifiche in questi anni con l'applicazione di pedane e freno posteriore arretrati, la forcella più lunga della PK con anche il tamburo anteriore più grande per avere maggior capacità frenante, rinforzi sopra e sotto le pedane, rapporti del cambio dell'Ape 50. Chi sia stato ad inventare questa specialità in Vespa non è chiaro, ma di sicuro sono stati i tedeschi che poi hanno coinvolto nella specialità anche austriaci,



Due spettacolari passaggi di Leonardo Pilati (sopra), e Paolo Pedri (sotto), campionissimi di Vespa Trial. Nella foto piccola, l'ultima "Nazionale" campione con Grott, Pilati, Pedri e gli accompagnatori Leardi e Traica



svizzeri, belgi ed altre nazioni, oltre a noi italiani. In Germania tutt'ora esiste il Campionato nazionale della specialità con due-tre gare durante l'anno. Il Trial è già di per sé uno sport molto tecnico e specifico, le moto sono attrezzi ginnici, come lo possono essere le aste per il saltatore o le bici per i ciclisti. Figuriamoci il Trial con la Vespa, un miscuglio di lamiera e ruote artigliate, fango e polvere dove la tecnica, l'allenamento ed il grande affiatamento col mezzo sono determinanti per ottenere il risultato finale. Il Trial è uno sport vero, dove il pilota deve combattere prima con se stesso e poi con gli altri, perché nel Trial, se un pilota effettua un passaggio a "zero pe-

nalità" gli altri non possono più superarlo, al massimo possono essere classificati pari merito. Per questa sua specificità il Trial in Vespa ha sempre avuto pochi praticanti, anche se decisamente competitivi ed esperti; dal 2008, anno in cui si è disputato l'ultimo Campionato Europeo, a livello internazionale non si sono più svolte manifestazioni. Rimangono ancora le Vespa preparate per il Trial che si possono vedere a qualche mostra o in qualche fiera, rimangono diverse copertine di giornali e moltissime spettacolari foto a ricordo di un ventennio nel quale la nostra nazione ben diciotto volte ha fatto suonare l'inno di Mameli per le vittorie conseguite.

Il Trial è spettacolo ed ancora di più lo è la versione Indoor in quanto il pubblico può assistere comodamente all'evento: il Trial Indoor è infatti un percorso predisposto in un'area delimitata con ostacoli prevalentemente artificiali, di solito queste esibizioni vengono proposte a contorno di fiere o manifestazioni motoristiche di vario genere. Dopo vari Campionati Europei vinti ed avere formato una squadra solida e forte, è nata l'idea di portare in piazza il Trial Vespa per meglio farlo vedere alla gente. L'occasione si presenta al Raduno Internazionale del Registro Storico di Peccioli nel 2000, il successo è enorme e tutti rimangono stupiti (in verità anche noi piloti) da cosa si può fare con una Vespa, il percorso predisposto prevede anche il passaggio sul tetto di un paio di automobili. Il successo e l'esperienza ci fanno pensare seriamente di mettere in atto una specie di spettacolo ed in effetti in oltre dieci anni sono molti quelli effettuati, ricordiamo quelli proposti a Castelfranco Emilia,



Cava de' Tirreni, Piove di Sacco, Stradella, Trento, Treviso, tanto per ricordare i maggiori. Quella del Trial in Vespa è stata una bella avventura e siamo sicuri che chi ha visto una gara o una esibizione, ancora si ricorda le eleganti evoluzioni delle Vespe sui suggestivi ostacoli, ormai rimangono solo foto e filmati che su You Tube hanno avuto centinaia di migliaia di visualizzazioni.